

Presidiano la sede di Rifondazione per impedire la demolizione. L'assessore Masseroli replica: faremo più bello il quartiere

Politici e ambientalisti occupano la Stecca



Ruspe al lavoro alla Stecca, ma cresce la protesta dei residenti

BOLOGNINI A PAGINA III

l'ultima resistenza

Politici e ambientalisti occupano la struttura in demolizione

Rifondazione e Verdi: la Stecca non si tocca



Il consigliere
Milly Moratti

PARLAMENTARI, consiglieri comunali, regionali e provinciali di Rifondazione, più gli ambientalisti Milly Moratti e Carlo Monguzzi. Tutti da stamattina (l'arrivo dell'ufficiale giudiziario è previsto alle 6) resteranno all'interno della Stecca degli artigiani, nelle stanze che ospitano una sezione comunista, per impedirne lo sfratto e quindi la demolizione definitiva della Stecca. «Resistiamo a una scelta insensata — dice il segretario Nello Patta — che elimina uno spazio di confronto e di socialità per l'Isola. Una resistenza pacifica ma decisa contro un atto illegittimo: lo sgombero è stato

fatto senza un'ingiunzione». Anche Milly Moratti è convinta che qualcosa non quadri: «Chi e come ha deciso lo sgombero e la demolizione della Stecca? E perché il Comune ha delegato tutto alla immobiliare Hines, visto che il terreno è ancora di sua proprietà? Tutto si svolge arrogantemente al di

fuori dei canali del diritto ordinario: con tempi più lunghi e canali migliori Hines avrebbe potuto fare le stesse cose». I dubbi di Monguzzi riguardano invece l'intera area Garibaldi-Isola: «Servivano 4 diverse valutazioni di impatto ambientale, ne è stata fatta una sola». Protesteranno anche gli artisti

di Isola Art Center, che solo oggi torneranno in possesso delle opere contenute nel loro ex spazio, murato con lo sgombero del 17 aprile. E non mancherà il comitato dei cittadini "I Mille": «Vogliamo la conservazione dei giardini di via Confalonieri, la ricostruzione della Stecca e il blocco della nuova

viabilità prevista». Sulla questione l'assessore al Demanio Gianni Verga puntualizza: «L'affitto di Rifondazione era per 18 mesi dal 2001, e da oltre un mese ci siamo attivati per trovarli nuovi spazi adeguati. Continuiamo a di-

mostrare disponibilità, in un percorso di collaborazione, legittimità e trasparenza anche se finora non abbiamo avuto risposte». Mentre l'assessore all'Urbanistica Carlo Masseroli dice: «Bisogna avere il coraggio di abbattere strutture che non concorrono all'immagine di una città bella, vivibile, sicura, a misura d'uomo».

(Luigi Bolognini)

